Anno XLV - N. 51

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Di Prampero, 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 21 febbraio 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA GIORNATA DELLE PETIZIONI E DELLE INTERPELLANZE alla Camera dei deputati

(*Servizio Stefani*).

La tomba della famiglia Poerio-Imbriani

ROMA, 20. — Pres. Finocchiaro-Aprile.

Mango, presidente della commissione delle petizioni, propone l'invio ai ministri dell'interno e della pubblica istruzione della petizione del Consiglio comunale di Pomigliano d'Arco, il quale fa voti che la tomba della famiglia Imbriani-Poerio esistente in quel cimitero sia dichiarata monumento nazionale.

Fraccacreta rileva le grandi benemerenze patriottiche e civili della famiglia Poerio-Imbriani e si unisce alla proposta.

Cotugno si unisce pure a tale proposta.

Credaro, min. dell'istruzione, si unisce alle nobili parole pronunciate a ricordo della famiglia Poerio e accetta le proposte della commissione.

—*Guarracino* a nome del sotto-segretario degli interni, accetta la proposta che è approvata ad unanimità.

La ferrovie del Cadore

Mango, pres. della giunta, propone l'invio al ministro dei LL. PP. della petizione del comitato esecutivo per la ferrovia Belluno-Cadore, per l'immediata e completa esecuzione alla legge 12 giugno 1908, relativa alla detta ferrovia.

De Seta annunzia che la concessione per la costruzione di detta ferrovia è già avvenuta ed è compiuto il progetto del primo tronco di essa. La proposta della giunta è approvata.

Bastini propone l'invio al min. dei Lavori Pubblici di una petizione del Consiglio provinciale di Verona che invoca la sollecita discussione del disegno di legge, sulla derivazione ed usi delle acque pubbliche.

De Seta accetta.

La proposta della giunta è approvata.

Per le congrue dei parroci

—*Bastini* propone l'invio al ministro di grazia e giustizia della petizione di alcuni sacerdoti della Sardegna e di altra petizione di molto parroci delle diocesi di Como, Brescia, Pisa ed altre per l'aumento del supplemento di congrua e per una più favorevole interpretazione della legge 4 giugno 1899.

Guarracino dichiara che l'aumento delle congrue non può per legge avvenire, se non quando vi siano disponibilità di bilancio nel fondo per il culto, il che ora non si verifica. Il ministro non si rifiuta di studiare le eventuali riforme alla legge ed al regolamento. Con queste dichiarazioni non si oppone alla proposta della giunta.

Bonomi rileva che è necessario evitare conflitti e disparità di trattamento cui danno luogo la legge e il regolamento attuale. Raccomanda pure che si mantenga la antica promessa di elevare fino mille lire il supplemento di congrua.

Micheli raccomanda al ministro di sollecitare un'equa soluzione.

Guarracino, sotto segretario al Ministero di grazia e giustizia, dichiara che terrà gran conto delle raccomandazioni Bonomi e Micheli.

Il combustibile per l'industria

Bastini, relatore propone che di una petizione di varie società industriali per l'esenzione del dazio consumo comunale del cobustibile introdotto e consumato per uso esclusivo degli stabilimenti industriali, sia inviata alla commissione che esamina il disegno di legge sui tributi locali.

Per la libera docenza

Zerboglio interpella il Ministro dell'Istruzione per sapere se creda urgente il riordinamento della privata decenza universitaria che oggi mal risponde ai fini altissimi di nobile ed efficace concorrenza all'insegnamento ufficiale edè esercitata in condizioni sfavorevoli e spesso senza dignità o solo formalmente con intenti di esclusivo personale interesse e non giova al progresso degli studi ed abbassa il prestigio all'Ateneo, risolvendosi in una grave spesa improduttiva a cui lo Stato deve sottrarsi.

Vorrebbe attribuita maggior autorità alla libera docenza e modificato il vigente sistema delle iscrizioni. Insiste sull'urgenza di provvedimenti sperando che il ministro vorrà adottarli prima del prossimo anno accademico. (*Congratulazioni, commenti*).

Credaro ministro dell'istruzione, riconosce eccessivo il numero dei liberi docenti e ravvisa la causa di tale eccesso nel fatto che la concessione di una libera docenza in una determinata disciplina e facoltà dipende dagli insegnanti ufficiali della disciplina stessa, come che la decenza cenga chiesta per sia per titoli o sia per esame.

Riconosce che talvolta le iscrizioni sono raccolte con mezzi non corretti. Crede però che l'on. Zerboglio abbia esagerato alquanto.

Quanto a rimedi non crede agevole ritornare al regime della legge Casati secondo la quale i professori ufficiali e i liberi docenti erano compensati dalle tasse degli studenti.

Annuncia che la commissione della riforma universitaria, che ha nominato una sottocommissione associandosi due liberi docenti, si occupa di questo problema.

Il Ministro è favorevole all'ordinamento tedesco della università che insegna e non esamina ed ha l'esame di Stato. Spera che questo concetto sia accolto anche dalla detta commissione.

Che se le conclusioni di essa dovessero tardare, il Ministro proporrà disposizioni per disciplinare con rigore il conseguimento e l'esercizio della libera docenza.

Zerboglio si compiace delle dichiarazioni del Ministro e attende i provvedimenti annunciati.

L'assassinio del russo in via Frattina

Musatti interpella il Ministro dell'Interno e degli esteri e della giustizia per sapere cosa sia stato fatto per assicurare alla giustizia gli autori dell'assassinio di Edmondo Tarantovitz, compiuto in Roma, in via Frattina, nel 1909. Ricorda che una rivista politica ha fatto in proposito rivelazioni gravissime che trovano la loro conferma in un recente libro e che egli ha riscontrato esatte.

Ricorda che Tarantovitz fu trovato assassinato e rinchiuso in un baule in una camera d'affitto di via Frattina in Roma. Un commissario di P. S. recatosi in Varsavia rintracciò ed identificò i due assassini che sono due agenti della polizia Russa.

Costoro uccisero il rivoluzionario russo che si finse delatore per servire il proprio partito e lo uccisero perchè erano venuti a conoscenza di segreti compromettenti.

Per conquistare la sua fiducia i due agenti si finsero rivoluzionari. Ora sembra che la polizia russa abbia procurato un falso alibi ad uno di costoro e siasi opposta acchè le indagini avessero seguito e acchè si procedesse all'interrogatorio richiesto dal giudice istruttore di Roma. La polizia russa diffuse la voce che il Tarantovitz fosse stato ucciso per mano di due compagni di fede che volevano punire in lui un traditore.

Ora il governo italiano si rassegnò a non dar corso alla domanda di estradizione e si limitò a un'inchiesta per accertare in qual modo quella rivista fosse venuta a conoscenza di questa fosca storia.

Se questo è, il governo si è reso complice di uno dei più efferati crimini della polizia russa.

Guarracino, sottosegretario alla giustizia, afferma che bisogna distinguere i fatti dalle ipotesi. L'istruttoria del grave reato fu affidata al giudice istruttore capo e procedette con la massima sollecitudine, tanto che fu possibile identificare la vittima in certo Edmondo Tarantovitz, operaio meccanico rivoluzionario, condannato a morte dai tribunali russi, quindi graziato per delazione ed arruolato da quella polizia.

Tutto ciò che fu accertato, si deve più gravi difficoltà. Quanto alle responsabilità specifiche, si fecero due ipotesi che si tratti: o di un rivoluzionario ucciso dai compagni o di un agente segreto di polizia ucciso da altri agenti, nell'un caso e nell'altro per tradimento. Si raccolsero indizi a carico di tre persone, ma non fu possibile trovare elementi sufficienti di reità e la procedura fu chiusa salvo riaprirla se nuovi elementi fossero venuti alla luce.

Se tutto ciò che fu accertato, si deve all'opera solerte dei funzionari italiani ed il ministro della giustizia e quello dell'interno e degli esteri fecero tutti il loro dovere.

Musatti premette che qualunque fosse il valore morale dell'ucciso ciò non rendeva meno doverosa la persecuzione degli assassini. Del resto le informazioni del Tarantovitz provenivano dalla polizia russa e si debbono perciò vagliare con molta riserva.

Nota che vi fu un periodo di zelanti ricerche da parte delle autorità finchè si credeva che gli assassini fossero rivoluzionari, ma le indagini si arrestarono, quando ci si trovò invece innanzi ad agenti di polizia. (*Interruzioni dell'on. Guarracino*).

Musatti. I numerosi profughi russi che vivono in Italia non potranno più avere la fiducia che la loro vita sia tutelata come deve essere in un paese civile. (*Commenti*).

Guarracino sottosegretario alla giustizia, trova esagerati e gratuiti gli apprezzamenti dell'on. interpellante. Afferma che la polizia giudiziaria in Italia fece tutto il suo dovere senza preoccupazioni e senza ritardi.

I verificatori delle tasse
La promessa d'una riforma

Molina interpella il ministro delle finanze per invitarlo a sollecitare i provvedimenti che con criteri razionali e decorosi riordinino l'istituzione dei verificatori delle tasse di fabbricazione, in modo di elevarne la funzione all'importanza della tutela della pubblica finanza, cui sono chiamati e impedire il rinnovarsi di dolorose deficienze, dovute o a ignoranza, o a negligenza, o a corrutela.

Rileva come la recente scoperta di gravi ed estese frodi abbia dimostrato la necessità di una più vigile tutela dei diritti della finanza.

Ma questo non si otterrà se non si migliorano le condizioni dei verificatori delle tasse di fabbricazione, facendo loro trattamento al pari di importanti e delicate attribuzioni.

Esorta il governo ad assicurare alle nostre industrie delle distillerie un regime fiscale stabile tranquillo, poichè così diminuiranno i tentativi di frode. (*benissimo*).

Gallino sottosegretario alla finanza, riferendosi a precedenti dichiarazioni, annuncia che saranno presentate disposizioni per rinvigorire la sorveglianza, costituendo un personale volonteroso e competente.

Un'apposita commissione prepara le proposte che saranno quanto prima presentate al Parlamento. Afferma poi le benemerenze così del corpo delle guardie finanza come degli uffici tecnici di finanza.

Vedrà di svecchiare il personale con opportuni riguardi al personale che ormai dovrà abbandonare il servizio.

Molina ringrazia.

Levasi la seduta alle 18,40.

Continua il miglioramento della Princ. Clotilde

TORINO, 20. — Accentuasi sempre più il miglioramento nelle condizioni della Principessa Clotilde.

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

Nessun movimento di prefetti

La *Stefani* ci comunica:

ROMA, 20. — *Si assicura che qualunque notizia riguardante un prossimo movimento di prefetti è priva di fondamento.*

Il Consiglio dei Ministri di iersera
Le dimissioni dell'on. Vicini respinte

ROMA, 20. — Il *Messaggero* reca: Iersera si è riunito in casa dell'on. Luzzatti il Consiglio dei ministri. E' stata presa in esame la lettera di dimissione inviata dall'on. Vicini in seguito all'autorizzazione a procedere contro di lui per duello, accordata nei giorni scorsi dalla Camera. Tutti i ministri si sono trovati d'accordo nel ritenere che, pur ammirando il sentimento di grande delicatezza dell'on. Vicini, da cui era stato mosso, non dovessero accogliersi le sue dimissioni. Il Consiglio si è poi occupato dei disegni di legge che dovranno venire in discussione alla Camera, quando sarà esaurito il disegno di legge per le ferrovie. Il Consiglio ha poi deliberato sugli affari di ordinaria amministrazione, prendendo accordi in merito ai servizi relativi all'esposizione di Roma e di Torino.

Sulla traccia degli assassini dei due custodi in Piazza di Pietra
Ciò che ha veduto un avvocato

ROMA, 20. — Sull'assassinio di Piazza di Pietra il *Messaggero* dice di aver appreso a tarda ora che uno dei più abili funzionari della Questura segue una traccia lasciata dagli assassini e che egli spera di identificare ed arrestati in prossimo tempo. Il giornale dice che mantiene il silenzio per non intralciare le indagini.

La *Vita* dice che la polizia ha interrogato varie donne che la notte sogliono aggirarsi in Piazza di Pietra e sta rintracciando alcuni operai che recentemente eseguirono dei lavori nei locali del Banco Bosio.

Un avvocato di passaggio la notte verso le 2 per Piazza di Pietra, avrebbe veduto fermi in quelle vicinanze quattro individui in attitudine sospetta. Erano gli assassini? L'avvocato sarà interrogato questa mattina dalla polizia, ma la circostanza, aggiunge la *Vita*, è però priva di importanza, poichè, come si crede, il delitto avvenne nelle prime ore della notte e i ladri si saranno dileguati rapidamente.

La resistenza passiva a Trieste degli impiegati dello Stato continua
Un'intervista infruttuosa dell'on. Pitacco

TRIESTE, 20. — La resistenza passiva dei funzionari dello Stato, mediante l'applicazione rigorosa dei regolamenti di servizio, continua oggi, come nei giorni passati. Stamane in tutti i dicasteri del Governo furono distribuiti in gran numero manifestini a stampa, che furono anche appiccicati sui muri degli edifici presso le stazioni ferroviarie e dei magazzini del Puntofranco nei quali si invitavano i funzionari dello Stato a non badare alle circolari, ma a fare strettamente il loro dovere, in conformità dei regolamenti.

La resistenza fu praticata infatti anche stamane, nelle forme manifestate nei giorni scorsi, inceppando il commercio, e sempre maggiormente, a causa degli incagli da esso subiti anteriormente.

VIENNA, 20. — L'on. Pitacco è stato ricevuto stamani dal presidente dei ministri, al quale ha esposto la grave situazione creata a Trieste dal funzionamento anormale degli uffici dello Stato, in conseguenza del quale soffrono senza colpa il commercio e la vita cittadina. Egli ha altresì rilevato che le cause dell'esasperazione degli impiegati devono ben aver serio fondamento se impiegati dello Stato, pur di differenti nazionalità e senza alcuna organizzazione sono ricorsi a una misura così grave.

Il presidente dei ministri disse che egli riceve giornalmente rapporti ufficiali sulla situazione, che finora le cose non hanno assunto una piega così impressionante come apparirebbe dai giornali, e che il Governo non può in alcun modo cedere di fronte al contegno inconsulto degli impiegati.

ranno la salute perduta. Prezzo della

Non è possibile l'unione fra gli Stati Uniti e il Canadà

PIETROBURGO, 20. — Il segretario di Stato Knox, parlando in un banchetto ha dichiarato che non vi è alcuna possibilità che dalla formazione di una unità doganale omogenea fra il Canadà e gli Stati Uniti risulti una annessione territoriale, poichè i sentimenti dei due paesi sono ostili ad una unione politica.

Le difficoltà in cui si dibatte il governo dei giovani turchi

PARIGI, 20. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Costantinopoli: E' stato deciso di prolungare lo stato d'assedio che spira in marzo a Costantinopoli. Benchè si riconosca l'insuccesso della politica di Hakky Pascià sia dal punto di vista estere che interno si tenta tuttavia nei circoli influenti di mantenere Hakky al gran visirato per non intralciare i negoziati intrapresi con le grandi Potenze per la ferrovia Bagdag al Golfo Persico e che sistemano le questioni finanziarie in corso. E' poi difficile trovare un Gran Visir che possa godere la fiducia del partito giovane turco. Corre voce che il ministro delle Finanze Djavid Bey darà quanto prima le sue dimissioni.

La ferrovia di Bagdad sarà internazionale

PARIGI, 20. — L'*Echo de Paris* riproduce un telegramma dal *Daily Telegraph* in cui si dice che le trattative ufficiali anglo-turche per la ferrovia di Bagdad sono incominciate ieri. Si crede che i negoziati condurranno all'internazionalizzazione dell'ultimo tratto della linea di Badgad colla ferrovia della Persia.

La vecchia corazzata "Richelieu, resiste al mare cattivo e tornerà in Francia

PARIGI, 20 — I giornali pubblicano telegrammi da Queenstown i quali annunciano che il vapore americano *Massachussett* segnala che la vecchia corazzata *Richelieu*, la quale si riteneva affondata il 14 corrente al largo di Ouessant è passata invece a 170 miglia a sud-ovest di Queenstown. La *Richelieu* se fosse affondata avrebbe costituito un pericolo per i vapori transatlantici.

La marcia della peste in Cina e in Manciuria

NEW YORK, 20. — Il corrispondente da Pechino del *New York Herald* telegrafa al suo giornale che la situazione sanitaria nella cina migliora lentamente in tutte le provincie. Ieri vi furono solamente 14 decessi a Fuchian. Sono stati bruciati 1600 cadaveri a Vae Ael. La mortalità a Cha-Hel-Kun e nei dintorni è discesa da 250 a 75 decessi al giorno. Ritorna ovunque la fiducia che la marcia del flagello sia arrestata. Solo nel Nord-est della Manciuria la epidemia infierisce con la stessa gravità iniziale.

Nessun caso di peste a Londra

PARIGI, 20. — L'*Echo de Paris* ha da Londra: I giornali pubblicano una nota ufficiale dichiarante che il rapporto medico attribuito ad uno specialista tedesco, secondo il quale vi sarebbero stati tre casi di peste a Londra, in questa ultima settimana, non ha alcun fondamento.

Sciopero di 3500 operai d'una filanda

PARIGI, 20. — Il *Paris Journal* ha da Viviers: E' scoppiato uno sciopero generale in una filanda che occupa 3500 operai. Gli operai reclamano il riconoscimento da parte dei padroni della federazione dei sindacati, un aumento di salario e una riduzione delle ore di lavoro.

Un vasto incendio alla stazione dell'Havre
Un vagone pieno di polvere miracolosamente allontanato

LE HAVRE, 20. — La scorsa notte è scoppiato un incendio alla stazione di Le Havre in un deposito delle merci a piccola velocità, lungo circa 150 metri, pieno di vagoni. Il personale ferroviario potè salvare un centinaio di vagoni, ma otanta vagoni pieni di varie merci, specialmente di latta di petrolio, rimasero distrutti dal fuoco. Si è miracolosamente potuto allontanare un vagone carico di polvere. Alle ore due di stamane l'incendio non era ancora domato. I danni sono valutati a vari milioni.

Una guerriglia coloniale dei tedeschi

BERLINO, 20. — Notizie ufficiali dall'isola di Pouape dicono che il 26 gennaio i distaccamenti sbarcati dagli incrociatori *Emden*, *Sormoran* e *Nuerberg* dettero l'assalto alle posizioni degli indigeni insorti che si erano trincerati sopra una collina rocciosa alta trecento metri. Il nemico fu disperso. Le truppe tedesche ebbero un luogotenente, un marinaio e un soldato negro uccisi, due marinai rimasero gravemente feriti. Molti insorti si arresero nei giorni seguenti. La fine delle operazioni è imminente.

Note del giorno
Santa bottega!

Dunque anche il famigerato dottor americano Gedding smentisce i diffamatori del nostro paese.

Egli aveva parlato di colera in Italia quando ancora il bacillo virgola serpeggiava per qualche povera casettuccia di pescatore napoletano; ma non ha difficoltà — bontà sua! — a dichiarare che oramai la salute pubblica nel nostro paese è ovunque eccellente. E il comm. Santoliquido si è affrettato, con la consueta diligenza, col tramite dell' *Agenzia Stefani*, a parteciparci la buona novella: non fosse altro che per evitare nuove critiche feroci al poco cauto batteriologo americano, che è colpevole di questo almeno: di essersi accorto troppo tardi della truffa alla buona fede del pubblico e ai danni dell'Italia che si perpetrava sulle colonne di vari giornali, col giuoco semplice e pericoloso del cambiamento della data del suo rapporto allarmista.

Ed ecco dimostrato — osserva il *Messaggero* — come non ogni tacere è bello. Perchè se la stampa italiana non avesse alzata la voce e detta chiara e tonda la universale indignazione per questa ingiusta campagna denigratoria, il dottor Gedding non avrebbe rettificato l'errore, e per i lettori di quei giornali l'Italia sarebbe rimasta a tutt'oggi sotto la protezione o la tirannia più malvagia del bacillo virgola.

Al quale proposito alcuni giornali americani hanno dato prova di una inventività mirabolante, pubblicando perfino illustrazioni dimostranti, ad esempio, un angolo di piazza Colonna con un cumulo di morti fulminati e abbandonati sulla strada! Naturalmente l'angolo di piazza Colonna poteva ben essere ed era forse l'angolo di una piazzetta di un villaggio della Manciuria; ed era in ogni modo l'esponente di una grossa..... manceria, perchè certe *réclames* la stampa gialla d'ogni paese se le fa pagare a peso d'oro.

Ad esempio: a quei giornali svizzeri che in questi giorni si sono fatti telegrafare da Milano un piccolo errore di diagnosi, secondo il quale sono stati scambiati per casi di colera alcuni casi.... d'influenza, la peregrina notizia ha dovuto fruttare assai più che l'inserzione dei mirabolanti effetti dell'Elisir di lunga vita o delle pillole d'Ercole.

E questa è la chiave dell'anigma, che spiega come qualmente l'Italia, che può avere tutte le miserie di questo mondo, ma che ha in cambio — la Natura è provvida ed equa quasi sempre! — la fortuna di un clima eccezionalmente mite, e di una salute pubblica quasi generalmente e costantemente florida; debba essere assai di frequente additata come afflitta da pestilenze fantastiche, che abbian la forza di fugare l'irresistibile fascino, che esercitano i nostri paesi sui forestieri del nord d'Europa e d'oltre Oceano.

Gli albergatori svizzeri si sono messi a capo, pare, di questa nuova crociata; ma le loro insinuazioni non ci fanno paura, come non ci fanno paura le fortificazioni di Bellinzona.

E forse, e senza forse, sarebbe meglio che per il nome della santa bottega gli albergatori svizzeri adoperassero altro genere di *réclame;* questa che hanno scelta ora finirà per danneggiare più essi che noi!

Perchè quando gli albergatori svizzeri faranno stampare sopra un qualunque giornale: In Italia si crepa di peste, tutti penseranno: In Italia si crepa... di salute. E verranno qui, a dispetto dei diffamatori. I quali sono così cretini da non comprendere, che al mondo c'è posto per tutti... gli albergatori e che non è indispensabile una simile lotta — che pure costa quattrini — per veder funzionare secondo i propri ideali... il movimento dei forestieri.

I bancarottieri di Gemona alle Assise
L'escussione dei testimoni è finita

(*Udienza antimeridiana di ieri*)

E' richiamato l'avv. Casasola

A richiesta dell'avv. Cosattini, il testimonio dice che invano, dopo il disastro chiese spiegazione di esso al Pasquali. Egli non seppe dirgli che dal 1904 non si facevano più i bilanci e che però aveva sempre fiducia nel buon andamento dell'azienda. Il testimone ebbe occasione di disbrigare qualche ultima pratica con il Pasquali e lo trovò sempre passivo e rimissivo.

Allorchè io lo interpellavo su qualcosa egli diceva: fa tu! io non ricordo!

Il teste ebbe l'impressione che il Pasquali non conoscesse niente del Banco.

Martin Massimo

da Artegna, depone a difesa della Liva. Dice ch'essa ricorreva spesso a lui per piccoli prestiti di denaro. Le somme variavano da cento a cinquecento lire. In casa Liva tutti si trattavano con economia.

Driussi — Cosa dice la voce pubblica delle condizioni di Liva G. B. in America?

Teste — Le voci son disparate.

Vidoni Eugenio

da Artegna, dice che le condizioni della famiglia Liva, prima dell'incendio della filanda erano buone. I giovani Liva lavorarono sempre. Non crede che G. B. Liva sia fuggito con denaro.

Pilosio Giovanni

residente in Artegna, falegname e bottaio. Lavorò in casa Liva. Dice che la Lucia Liva lavorava sempre indefessamente.

Peressini Umberto

da Artegna, depone circa alcune cambiali che gli vennero sequestrate e che egli aveva ricevuto dal Liva G. B. come garanzia di 4000 lire prestategli nel settembre 1907.

Il testimonio, investito di domande, si confonde. A un punto egli dice: — ho gettato via le cambiali!

Bertacioli — Pure voi avete incassato dal sig. Stufferi, procuratore degli eredi Barnaba, una cambiale di tremila lire!

Teste — Si, ma che era firmata anche da Stufferi.

P. M. — Ma dite, cosa avete fatto di quelle cambiali?

Teste — Le ho bruciate.

P. M. — Voi dite il falso. Io non domando l'arresto di questo testimonio perchè forse potrebbe ripararsi sotto un certo articolo del codice penale. Quando era accusato....

Bertacioli — E' stato male prosciolto!

P. M. — Ora sappiamo che trattavasi di cambiali del portafoglio Liva che finirono nelle vostre mani!

Ellero Innocente

vide G. B. Liva in America. Io vide in un negozio. Non gli parve contento.

Braida Vincenzo

da Artegna, anch'egli incontrò il Liva G. B. a Buenos Ayres, in un negozio di coloniali.

Braida Vincenzo

da Artegna, vide anch'egli G. B. Liva in America.

Castellani don Giovanni

parroco di Artegna, è in Artegna dal 184.. A quell'epoca la famiglia Liva godeva molta stima e autorità. Parla dell'industria dei bozzoli di cui fu affidata la direzione alla figlia Lucia. Poi venne l'incendio e d'allora gli affari non andarono più bene.

Dice che la figlia Lucia era obbligata a obbedire ciecamente il padre.

Driussi — Cosa può dire delle abitudini della famiglia Liva?

Teste — Erano modestissime.

Il teste una volta, nel 1907, fece un prestito ai Liva per svincolare un vagone di uva.

Furchir cav. Antonio

è richiamato dalla difesa Liva per deporre su una perdita subita dal Liva in una speculazione di seta. Il dissesto si ripercosse negli altri anni. Ritiene che il commercio dei Liva fosse passivo.

L'avv. Bellavitis a questo punto prega per ottenere la revoca dell'esclusione dei testi: Guarnieri Paolo, Bettina Francesco, Masotti nob. Giovanni.

L'avv. Cosattini si oppone.

Il *P. M.* ritiene giustificato il teste Paolo rag. Guarnieri e ritira la proposta d'ammenda.

Il presidente quindi mette in libertà il teste Guarnieri.

L'udienza è rimessa alle quattordici.

(*Udienza pomeridiana di ieri*)

on. Rota co. Francesco

Conosco il cav. Stroili come un lavoratore e un galantuomo. Ho l'impressione ch'egli fosse infatuato delle sue ricchezze. Credo che fosse ignaro di quanto succedeva al Banco. Se lo fosse stato avrebbe almeno salvato la sostanza della sua signora.

Buttina Francesco

giustifica l'assenza per la quale venne condannato a dieci lire di ammenda.

Il *P. M.* propone la revoca della multa inflittagli.

La multa è revocata e il teste se ne va.

L'avv. Giovanni Levi

curatore del fallimento, è richiamato.

Girardini — Domando cosa gli sia risultato della moralità del Cozzi.

Teste — Niente mi è risultato a suo carico. So che versava in condizioni non buone.

Bertacioli — Presento una minuta fatta dall'avv. Levi sulla sostanza Stroili.

Teste — La riconosco. E' di mio pugno. Trattasi d'una specie di prospetto della sostanza Stroili che doveva servise di base al concordato.

Si dà quindi lettura della relazione del curatore.

Driussi — Sa il Cozzi che negli ultimi tempi sia stato mandato un vaglia al figlio del Pasquali?

Cozzi — Non lo so.

L'avv. *Fabio Celotti* è richiamato su alcune circostanze del fallimento Liva.

L'avv. Driussi sostiene un vivace dibattito in proposito col testimone.

Viene letta la relazione di curatela provvisoria.

Il dott. *Liberale Celotti*, a richiesta dell'avv. Bellavitis, dice circa la valutazione degli stabili e loro realizzazione liquidandosi il concordato.

Dice anche del contegno dei figli del Pasquali e che talvolta vedevasi evidente la loro ristrettezza economica. Il Pasquali, nel suo contegno col pubblico dimostravasi remissivo.

Bertacioli — Crede il teste che se il Pasquali avesse presentato relazioni mensili allo Stroili, questi vi avrebbe creduto senza ulteriore controllo?

Teste — Dipende dalla fiducia che Stroili poteva avere nel Pasquali.

Antonio Stefanutti

richiamato anch'egli, dichiara di non averlo mai visto al Banco il Traunero.

L'avv. Cosattini presenta un pacco di libretti di spese di famiglia del dott. Pasquali dai quali vedesi ch'egli, sino alla vigilia del fallimento controllava centesimo per centesimo le spese di famiglia.

Avv. Luciano Fantoni, fu compagno d'Università d'un figlio del Pasquali, e dice che versava in strettezze.

Lino Fabris richiamato dalla difesa Pasquali, depone circa un'operazione fatta dal Liva con certi Porini di Chiavris, con la quale dovette assumere una loro casa in cambio di cambiali... impagabili.

Dopo alcune letture l'udienza è tolta.

La lista dei testimoni è esaurita.

CRONACA DELLO SPORT

Altre due cadute di aviatori

BARCELLONA, 20. — Alle gare di aviazione l'apparecchio pilotato da Renaud accompagnato da un passeggero Leone Compte, è caduto poco dopo la sua partenza. L'apparecchio è rimasto distrutto. Leone Compte ha riportato una semplice contusione ad un piede.

RIO JANEIRO, 20. — Si ha da San Paulo: L'aviatore francese Sansand faceva degli esperimenti di aviazione ed è caduto causa un guasto al motore. L'areoplano venne distrutto. L'aviatore è sano e salvo.

Vedere in IV Pagina il Corriere commerciale e l'orario della ferrovia.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 18 febbraio*)

Affari approvati

Aviano. Mutuo L. 15,000 per l'acquedotto. — Brugnera. Rinuncia a servitù attiva. — Martignacco. Assegno per la scuola di disegno. — Varmo. Sedegliano. Regolamento tassa cani. — Montenars. Tariffa daziaria. — Travesio. id., mappe catastali. — Clauzetto stipendio alla levatrice, al segretario e al medico condotto.

Teor id. salario alle guardie campestri. — Cividale. Id. id., ai bidelli delle scuole urbane. — Pavia. Id. stipendio al segretario. — Gemona. Id. id. agli impiegati. — Clauzetto. Id. id. — Vito d'Asio. Id. stipendio al segretario. — Dogna. Restituzione piante a Pittino Carlo. — Fagagna. Abbattimento alberi di proprietà comunale. — Travesio. Forno rurale: modificazione statuto. — Rivignano. Mutuo. Sacile — Porpetto.

Spilimbergo, Magnano, Segnacco, Treppo Carnico, Venzone, Verzegnis, Varmo. Cassa pensioni impiegati comunali. Fogli di detrazione: Pontebba, Moggio, Travesio, Segnacco, Preone. Id. id. Elenchi suppletivi. Dogna. Utilizzazione boschi comunali.

Decisioni varie.

Enemonzo, acquisto alveo abbandonato del fiume Tagliamento. Esprime parere favorevole. Forni Avoltri. Acquisto fondo per la Carnica — id. id. condizionato. Campoformido. Commissione amministrativa dei beni dei frazionisti di Bressa. Permuta con un privato: rinvia; cessione di fondo al Comune: approva. Latisana, cessione fondo del vecchio cimitero. Non fa provvedimenti da prendere. Paluzza. Abbassamento muro del legato Brel. ed. — id.

Buttrio, occupazione strada della di Premparo, ricorso Angela Castellana. Autorizza la ricorrente ad esperire l'azione popolare contro il sig. Clodomiro Dacomo Annoni. Bagnaria Arsa. Locali per Municipio e scuole. Esprime parere favorevole all'acquisto. Travesio. Tassa famiglia. Accoglie i ricorsi di Margherita Domesi, e Pereson Caterina; accoglie in parte quello di Fabrici Elisa; respinge quelli di Cozzi Angela, Pietro e Giuseppe, Pagura Lucia ved. Bortoluzzi, Castellana Gius. Cagnoli dott. Mattia, Cecon Giov. Maria, Truant Ant., Cortina G. B. Erizzich Augusto e Gasparini Davide. Gemona, Artegna, Varmo, Rigolato, Bilanci 1911. Autorizza la sovrimposta.

Rinvii.

Premariacco. Mutui per l'acquedotto. — Vito d'Asio. Condotta medica. — Moggio. — Cimolais — Forni Avoltri. Bilanci 1910.

Da CIVIDALE

Assemblea del Teatro

Ci scrivono, 20, (*n.*):

Ieri alle 14, nella sala superiore del teatro, ebbe luogo l'assemblea straordinaria dei Soci. Vi intervennero quasi tutti o personalmente o per mandato.

Letto il verbale dell'ultima adunanza che venne approvato, si passò alla nomina a socio del signor Deganutti Gaetano, proprietario del palco N. 14 di prima fila che ottenne i voti di tutti i presenti.

Il Presidente Moro ing. Vittorio ringrazia della fiducia in lui riposta nella riconferma, ed entra a parlare dei progetti preparati per i lavori da eseguirsi.

La discussione fu particolareggiata ed interessante.

Vennero dettati parecchi ordini del giorno, ma in fine prevalse quello del prof. Leicht del seguente tenore.

L'Assemblea delibera d'approvare la esecuzione dell'intero piano dei lavori proposti dalla presidenza, e stabilisce, per provvedere alla relativa spesa, di aumentare per due anni ogni rata semestrale del canone, di L. 25 pel palco, andando in aggiunta tale somma dell'altra già raccolta per i lavori, obligandosi a non aprire il teatro entro quest'anno con dispendio della Società.

L'ordine del giorno, votato per appello nominale, ottenne 18 voti favorevoli e 5 contrari.

Venne infine votato un plauso alla Presidenza per l'interessamento dimostrato a vantaggio della Società.

Da TARCENTO

Nuovo ricevitore daziario - Truppe di passaggio - Festa rimandata

Ci scrivono, 20, (*n.*):

(*Bol.*); — In questi giorni è giunto da Lozzo di Cadore il nuovo Ricevitore daziario signor Deana Giovanni in sostituzione del signor Minardi Giuseppe traslocato a S. Vito al Tagliamento. E' preceduto da ottima fama e siamo lieti di dargli benvenuto.

*** Ieri sera giunse da Cividale quella compagnia Alpini che lunedì proseguirà sino a Paluzza per una tattica invernale.

I militari sono alloggiati in due aule di queste scuole elementari.

*** In questo momento apprendo che un soldato della seconda batteria del 15 artiglieria da montagna di passaggio a Tarcento, certo Serafin di Oderzo è stato colpito da menengite e trasportato al vostro ospedale. Il poveretto versa in misere condizioni.

*** Il Comitato promotore dei festeggiamenti per l'inaugurazione della bandiera della Società Operaia di Zomeais ha ieri nel pomeriggio affisso il seguente avviso:

I festeggiamenti che dovevano aver luogo domenica 19 con l'intervento dell'onor. prof. comm. Ugo Ancona, sono rimandati a Domenica 26 corr.

Eccone il programmma:

Ore 8.30 — Ricevimento dell'on. Ancona alla stazione ferroviaria.

Ore 9. — Arrivo della banda musicale di Tarcento.

Ore 10. — Riunione delle Società consorelle e degli invitati sul piazzale di Bulfons.

Ore 11. — Inaugurazione del Vessillo.

Ore 12. — Vermouth d'onore alle Autorità e agli invitati.

Ore 13. — Banchetto sociale.

Ore 15. — Concerto bandistico.

Ore 18. — Illuminazione fantastica.

Da PALMANOVA

I cuochi di Re Pietro - La missione che accompagnò S. M. al confine - Un soldato che si frattura una gamba - Il nuovo maresciallo dei carabinieri

Ci scrivono, 20, (*n.*):

Mentre il padrone era alla Capitale, i suoi cuochi, rimasti a Cervignano con l'altro personale sul treno Reale Serbo, vennero a passarsi qui un'allegra mezza giornata, mostrandosi soddisfatti di aver anche loro toccato il suolo Italiano.

*** La missione militare composta del Tenente Generale Ponza di S. Martino, da un magg. Generale e di altri Ufficiali che fu a ricevere ed accompagnare al Confine Re Pietro di Serbia, col treno delle nove di questa mattina scese alla nostra stazione, entrando in città e dirigendosi al Comando di questo Presidio Militare.

*** Fu ricoverato al nostro Ospedale un soldato del 12. Saluzzo cui di stanza, per essersi fratturata una gamba all'altezza dello stinco per una semplice scivolata in scuderia.

*** A sostituire il partente signor Dante Stefanin da un paio d'anni Comandante questa Stazione dei RR. Carabinieri, arriverà il 25 corr. da Cagliari (Sardegna) il Maresciallo Rinaldini.

Da S. DANIELE

La veglia degli agenti

Ci scrivono, 20, (*n.*):

Animatissima pulita e gaia riuscì, ier notte, nella nostra sala teatrale, la veglia degli agenti di commercio. Una eletta di grazie muliebri partecipò alla festa, parte in abito di maschera, e parte a viso. Le danze si protrassero animate sino alle 7 del mattino, e la festa lasciò in tutti un senso di soddisfazione.

Notevole fra le altre maschere, quella strasformatasi per l'occasione in un enorme gambero cotto, nella quale non facevano certo difetto l'eleganza disinvolta e lo spirito vivace e pronto.

Il premio del biglietto ferroviario andata-ritorno a Roma, fu vinto dal signor Vittorio Danuso, ricevitore del Dazio di qui.

Da PORDENONE

L'assemblea degli azionisti della Banca di Pordenone

Ci scrivono, 20, (*n.*):

Ieri mattina nei locali della sua sede, ha avuto luogo l'assemblea degli azionisti del nostro più importante istituto di credito.

Erano rappresentate ben 412 azioni su 600 emesse. Presiedeva l'Assemblea il cav. Federico Marsilio, presidente del Consiglio d'Amministrazione, il quale invitò il cav. G.B. Zacchi a leggere la relazione degli amministratori. Da questa stralciamo alcuni dati che con l'eloquenza delle loro cifre, potranno mostrare, meglio che con i soliti elogi, il crescente movimento degli affari e la loro importanza.

I depositi in Conto Corrente e quelli a *risparmio* figuravano al 31 dicembre 1909 per un complessivo importo di L. 4.145.934,14.

Al 31 dicembre 1910 il loro importo è salito a L. 4.829.695,76 aumentando così di L. 683.761,62 quello dell'anno precedente.

Sconti e prestiti. La rimanenza effetti al 31 dicembre 1909 era di 2.894.859,62 lire; gli effetti scontati durante il 1910 figurano per L. 10.356.717.15; in totale L. 13.251.576.77.

Durante l'anno vennero estinti effetti per un importo di L. 10.029.544,42, di modo che la rimanenza al 31 dicembre 1910 risulta di L. 3.222.032.35, superiore questa di L. 327.172.73 a quella del 1909.

Anche il movimento degli *Effetti all'incasso* fu notevole. Il saldo che presentava questo conto al 31 dicembre del 1909 era di L. 89.478.77. Durante l'anno vennero ricevuti per l'incasso effetti per un importo di L. 10.129.713,43, del quale L. 10.012.498,55 vennero incassati. Rimangono ancora da incassare lire 206.693,65.

Le *Banche e Corrispondenti* presentavano al 31 dicembre 1909 un saldo a debito di L. 362.018,08. Le operazioni attive compiute nel 1910 ammontarono a L. 29.992.722,31: un complessivo importo dunque di L. 30.354.740,39.

Le operazioni passive ammontarono a L. 29.928.067,49, risultando così un saldo attivo di L. 426.672.90.

Il *Giro complessivo d'affari* nel 1910 fu di L. 108.844.080,26. Al 31 dicembre 1909 questo giro raggiunse la cifra di L. 97.546.880,91. Abbiamo dunque un maggiore aumento di L. 11.297.200.35.

La *Cassa* presenta un movimento di L. 43.377.859,45 ed un saldo di 385.963,37 lire.

Nel 1910 la cifra degli *Assegni* emessi raggiunse le L. 5.849.792,13, sorpassando così di ben L. 920.325,29 quella dell'anno precedente.

Le *Rendite* complessive del 1910 importano L. 260.813,47 mentre le *Spese*, tasse ed interessi passivi figurano in bilancio per una complessiva somma di L. 215.388,54. Un utile dunque di L. 45.424.93, dalla qual somma prelevate L. 10.000 per la riserva straordinaria, altre 10.000 per il fondo ammortamento stabili di proprietà della Banca, 1000 per la beneficenza e L. 1780,35 per completa eliminazione effetti in sofferenza, rimane un utile depurato di 22.644,58 lire.

A tenore dello Statuto sociale detto utile va così ripartito:

80 per cento ai Soci, cioè L. 30 per azione, L. 18.000 — 15 per cento al Consiglio d'Amministrazione L. 3.375 — 5 per cento al Fondo di Riserva L. 1.125 — In conto nuovo L. 144.58 — Totale L. 22.644,58.

Notiamo che dopo gli assegnamenti degli utili dell'esercizio 1910, le riserve aumentano a L. 190 mila di fronte al capitale fisso di L. 150 mila.

Le mille lire destinate alla beneficenza elevate poi a 1150, sono state così ripartite:

L. 300 al Pro erigendo Ospedale — L. 150 alla Congregazione di Carità — L. 150 all'Asilo infantile — L. 100 alla Casa di Ricovero — L. 100 alle Cucine popolari — L. 100 alla Pro-infanzia — 100 al Patronato scolastico — Lire 100 alla Scuola di Disegno della Società Operaia — L. 50 alla Congregazione di Carità di S. Vito al Tagliamento dove ha sede un ufficio della Banca di Pordenone.

Dopo la relazione del Consiglio d'Amministrazione, il co. cav. Riccardo Cattaneo lesse il rapporto dei sindaci.

Questi, elogiata la diligenza e l'oculatezza del Consiglio d'Amministrazione coadiuvato si egregiamente dal Direttore signor Giacomo Milani, invita l'assemblea a votare l'ordine del giorno. Viene così approvato il bilancio del 1910 e la ripartizione degli utili, come venne proposta dagli Amministratori.

L'Assemblea rielegge quindi a consiglieri i signori dott. F. C. Etro, cav. GB. Zacchi e cav. GB. Poletti. A sindaci vengono i signori co. cav. Riccardo Cattaneo, avv. F. Faelli e Domenico Spernari; a sindaci supplenti il Senatore nob. cav. dott. Gustavo Monti ed il dott. Giacomo Guarnieri.

Tanto la Relazione del Consiglio di Amministrazione come il Rapporto dei Sindaci ebbero nobili parole di rimpianto e di saluto alla memoria del cav. dott. Valentino Guarnieri, sindaco della Banca di Pordenone fino dal 1891, defunto il 19 aprile dello scorso.

Notiamo che l'utile di 30 lire spettante ad ogni azione, corrisponde al tasso del 12 per cento.

CONSIGLIO COMUNALE

Ci telefonano, 20 notte:

In questo momento è finita la seduta del Consiglio comunale.

Erano presenti diciotto consiglieri. Presiedeva il ff. di sindaco Querini che con belle parole commemorò il defunto comm. De Stefani e prof. Lorenzo Schiavi.

Poscia si passa alla discussione dell'ordine del giorno.

Teatro Sociale

Il sindaco dà lettura dell'istanza presentata dalla Società del Teatro Sociale per la concessione dell'area comunale del nuovo piazzaletto vicino alla pubblica pesa, per la costruzione del nuovo teatro.

Dichiara che la Giunta è propensa ad accogliere l'istanza, e sviluppa e chiarisce le ragioni che suffragano il progetto.

Apertasi la discussione l'ing. *Querini*, propone un emendamento alle proposte fatte dalla Giunta e cioè che la costruzione del teatro debba seguire entro un anno e mezzo dalla sistemazione del fondo offerto in permuta.

Etro dimostra i vantaggi della permuta e convalida le sue ragioni esponendo gli scopi civili del teatro.

De Mattia è contrario all'accoglimento della domanda ritenendo necessaria la località designata per certi mercati. Vorrebbe anche un *referendum*.

Zilli propone la sospensione rimandando ogni delibera per un giorno in cui il Consiglio sarà al completo.

Il *Sindaco* esclude il *referendum* non per un rifiuto sgarbato, ma per non creare precedenti a ogni questione un po' seria.

Cattaneo ritiene che il Consiglio abbia il diritto di dichiararsi ora su questo proposito. La questione si trascina da molti anni, non votandola adesso chi lo sa quanto tempo ancora passerebbe. Aggiunge che Pordenone deve avere un teatro degno di se.

Cossetti approva la proposta della Giunta e suggerisce una località che potrebbe benissimo essere adibita per il mercato delle erbe, e cioè il piazzaletto avanti l'ospedale. La Società del Teatro ha esaminato tutte le località e non ne ha tenuta altra conveniente se non quella in questione. Vorrebbe che la Società si obbligasse per un anno alla manutenzione del terreno offerto in permuta.

Il *Sindaco* dichiara che la Giunta accoglie i due emendamenti Cossetti e Querini.

Mette quindi in votazione la domanda della Società del Teatro.

La proposta di permuta raccoglie 15 voti contro tre; le condizioni imposte dalla Società del Teatro ottengono egual numero di suffragi.

Nuovo progetto per la strada detta dell'eremita

Il sindaco ricorda le varie peripezie subite dal progetto attraverso le varie amministrazioni, espone poscia il nuovo progetto che viene approvato all'unanimità.

Altri oggetti

All'unanimità è approvato il mutuo provvisorio di lire 25 mila con l'Esattore per i bisogni della Cassa Comunale.

Il signor Marini Vittorio è nominato — con 14 voti su 18 votanti — Presidente della locale Congregazione di Carità in sostituzione del rinunciatario signor cav. Damiano Roviglio.

Nomina dei Rappresentanti del Comune per la elezione della Commissione Mandamentale di prima istanza per le imposte dirette.

Risultarono eletti Toffoli Giovanni, Vendrigo Antonio Gaspardo Giuseppe, Poletti Tiziano, Ragogna co. Alfonso, Klefisch Pietro, De Carli ing. Luigi, Zanesio Ermenegildo.

E' approvata all'unanimità la domanda dei fratelli Momi per l'autorizzazione alla costruzione di una passerella lungo il muro del fabbricato di loro proprietà a quello delle scuole femminili, in piazza del Moto.

Dovendosi deliberare sul contributo del Comune nella spesa per l'Ufficio Mandamentale del lavoro, e nomina di due membri, uno per la classe padronale, e l'altra per quella operaia; Cossetti ha parole di plauso per la Giunta che ha accolta la proposta della S. O.

De Mattia vorrebbe che il sussidio fosse elevato da 200 a 250 lire.

Detta proposta viene approvata. Risultano eletti Luigi Mauro per la classe padronale, Bernardo Vincenzini per quella operaia.

Vengono approvati all'unanimità gli articoli 8, 9, 10, attinenti:

Ratifica di delibera d'urgenza della G. M. 29 dicembre 1910 relativa alla municipalizzazione della tassa sulle gasose.

Simile relativa alla nomina dei commessi Franchi Zefferino, Cozzutti Francesco, e Ghirardi Carlo.

Simile relativa allo storno di fondi da categoria a categoria del Bilancio per l'esercizio 1910.

E' approvato il conto consuntivo 1909 dell'Asilo Infantile V. E. II; *Cossutti* e *Tomaselli* si astengono perchè facenti parte dell'amministrazione dell'Asilo stesso.

Il conto preventivo per detto Asilo, dell'esercizio 1911, viene anch'esso approvato.

IN SEDUTA SEGRETA

Su proposta del consigliere Querini si passa in seduta segreta rimandando a domani la discussione dell'art. 13.

In seduta segreta viene approvata una gratificazione annua, vita natural durante, al medico comunale a riposo dott. Pietro Spangaro. Si vota inoltre un ringraziamento e un plauso all'egregio dottore.

Come il deputato di Pordenone fu derubato da un borsaiuolo e come ha ricuperato il portafoglio

Leggiamo nella *Provincia di Vicenza* giuntaci iersera:

Sabato, dopo le 18, l'on. Chiaradia passava per il Corso, a Roma, soprapensiero, senza paletot, con la giacca sbottonata.

A un tratto si trovò sbarrata la strada dalle gente che osservava una vetrina. Provò a passare. Seccato disse e ripetè: ma non si può andare avanti qui?!

Un individuo, più basso di stautra del nostro amico, vestito come un buon operaio, alla seconda esclamazione, disse:

— Passi pure.

Il tono della risposta e l'atto dell'individuo impressionarono l'on. Chiaradia, che, battendosi sul petto all'altezza della saccoccia, constatava la scomparsa del portafoglio, contenente fra le 400 e le 500 lire.

Non perdette un attimo a gridare «Carogna, mi ha rubato il portafoglio» in quella afferrandolo per il petto.

L'individuo si svincolò e si diede alla fuga.

Il dubbio dell'on Chiaradia divenne allora certezza. Colui era il bosaiuolo.

E via di corsa dietro a lui per il Corso, in quell'ora affollato di persone e ingombro di ogni forma di veicoli.

Gli arrivò alle spalle, e per esse l'on. Chiaradia ghermì un'altra volta il ladro, cacciandolo contro il muro e gridando insieme: al ladro, al ladro!

Corse, pronto, un vigile cittadino che afferrò senza lasciargli speranza di scampo, il borsaiuolo.

L'on. Chiaradia narrò l'incidente. Non aveva finito il racconto, che un signore gli disse, accennando a un oggetto che era in terra, guardi là!

E infatti l'amico nostro riconosceva e ricuperava il proprio portafoglio, ben riguadagnatosi!

Da SPILIMBERGO

Ferrovia Spilimbergo - Gemona - La nuova sede della Banca.

Ci scrivono, 20, (*n.*):

(*Tiflis*). — Il primo tronco della Spilimbergo-Gemona e cioè i dieci chilometri di linea che da qui conducono a Pinzano è pressochè ultimato. In breve — crediamo ai primi del venturo mese — verranno impostate le guidovie, ed in giugno pare incomincierà a funzionare la linea per il solo servizio militare.

Anche per il secondo tronco Pinzano-Cornino i lavori sono incominciati da varii giorni. L'impresa di questo secondo tronco venne assunta dalla Ditta Boni di Biella che in due anni promette di portarlo a compimento.

*** Martedì 21 corr. la Banca di Spilimbergo aprirà i suoi uffici nel nuovo palazzo di sua proprietà che maestoso sorge in Piazza Cavour a fianco del Caffè Griz.

Da BUIA

La bandiera della Filarmonica

(*N.*) — Malgrado il tempo nebbioso e piovoso, molta gente accorse oggi alla sagra delle campane, nella borgata di Monte. Molti e variati gli spettacoli, ricca e affollata la pesca di beneficenza. La banda cittadina fece continuamente servizio e prima di svolgere il programma annunziato nei festeggiamenti, inaugurò il proprio labaro, al suono della marcia reale. Appena calati i veli, il presidente della Filarmonica signor Augusto Nicoloso, pronunziò un bellissimo discorso patriottico il quale così si chiudeva:

« Nel consegnare a voi, soci e colleghi della Filarmonica, questa bandiera, ve la raccomando vivamente; sia per voi un sacrario ove si depongano le ire, le lotte e le animosità funeste, questo labaro rappresenti per voi il simbolo della concordia.... : l'ulivo della pace.... e vi sia d'incitamento allo studio per rendere questo sodalizio sempre più stimato. Con questi sentimenti e con queste speranze cedo a voi la bandiera.... è vostra, abbiatela cara ».

Il discorso fu vivamente applaudito.

Da PAGNACCO

Incendio

Ci scrivono, 20 (*n.*):

L'altra notte verso le 22.30 nella vicina frazione di Lazzacco, incendiavasi il fienile di proprietà di certo Giuseppe Gentile.

Il fuoco, partendo dalla sottostante via, in breve distrusse tutto il fabbricato e si comunicò anche alla contigua casa di abitazione di certo Calisto Trevisani.

Il dano patito dal Gentile si aggira sulle 2000 lire, assicurate però presso l'« Urbaine » di Milano e quello del Trevisani sulle 200, anche assicurate.

Il fuoco si teme sia doloso.

Ad appiccarlo sarebbe stato, secondo le insistenti voci che corrono, lo stesso Gentili, alcoolizzato e reduce dal Manicomio, che è finora irreperibile.

Da FANNA

Serata danzante - Il tempo

Ci scrivono, 20, (*n.*):

Anche ieri a sera nella sala Marus Giuseppe si è ballato allegramente e fino a tarda ora. Molte graziose mascherine hanno preso parte alla festa, rallegrata dalla distinta orchestra del nostro paese, la quale suonava scelti e nuovi ballabili.

*** Il tempo si mantiene freddo, coperto da nuvole promettenti poco benignamente una nevicata. Difatti nelle cime delle vicine montagne la bianca allettatrice dei fanciulli cade lentamente, in una ridda continua e poco simpatica di fiocchi fitti e leggeri.

LA FEDERAZIONE GIORNALISTICA

ROMA, 20. — Ieri, nella sede della Associazione della Stampa, si è riunito in convocazione straordinaria il Consiglio generale della Federazione fra le Associazioni giornalistiche italiane, presieduto dall'on. Barzilai.

Dopo l'approvazione della relazione morale e finanziaria per l'esercizio del 1910, seguì una discussione per una sollecita e pratica esecuzione dei deliberati delle Associazioni di stampa in merito al contratto di lavoro, deliberando di riunire al più presto in Roma un convegno di rappresentanti della Federazione e dell'Unione fra i direttori di giornali per vedere di intendersi, in attesa della codificazione in materia intorno ad un tipo normale di contratto di locazione dell'opera giornalistica.

Furono indi trattate altre questioni di indole interna e venne riconfermata la Commissione esecutiva, che rimase così composta: presidente: on. Barzilai; consiglieri: Bolognesi, Nesti Raffaele, Nestini, Treves, Vettori e Zandrino; segretario Biadene.

ARTE E TEATRI

Benini e Zago faranno compagnia assieme

Gino Damerini ha chiesto a Ferruccio Benini per conto del *Giornale d'Italia*, che cosa ci sia di vero nella insistente voce che cominciò a circolare in principio dell'anno per la risposta data da Zago al « referendum » del nostro giornale, circa la possibilità di una compagnia in comune:

« Benini non ha neagto la esistenza di qualche colloquio, non ha negata la eventualità della singolare alleanza, ma ha sollevato molte riserve circa il tempo in cui essa potrà accadere: — Intanto, egli ha osservato, Zago partirà il mese prossimo per l'America e tornerà in Italia in autunno. Poi io ho grande bisogno di riposare e credo che riposerò sei o sette mesi. Che accadrà alla fine del mio riposo? Non l'ho finora deciso...

— Ma riposerete davvero? O non muterete invece all'ultimo momento di proposito continuando a recitare? Succede spesso!...

— No, no, riposerò.

Giornale di Udine (115)

IL SIGNOR LECOQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

— Eh!... il successore mi manderebbe a spasso, sclamò Maggio. Io veniva a reclamare una caparra che le avevo lasciata per una camera di cui non mi son mai servito.

— La caparra non rende mai.

Il prevenuto brontolò delle minaccie confuse, di cui non fu possibile raccogliere che le parole « furto manifesto » e poi « la giustizia »..., dopo di che uscì tirandosi dietro la porta con violenza.

— Ebbene!... Ho risposto appuntino? chiese Fritz, con aria trionfante, rivolgendosi all'agente che abbandonava il gabinetto.

— Perfettamente, disse Lecoq.

E con una braccio vigoroso facendo fare al cameriere quattro piroette su se stesso, se lo tolse davanti, e si precipitò dietro al prevenuto.

Una vaga apprensione gli stringeva la gola.

Gli sembrava che Maggio non fosse nè sorpreso, nè realmente commosso. Era entrato nell'albergo credendo di trovarvi la signora Milner, l'anima dannata del suo complice; la notizia della sua partenza avrebbe dovuto pietrificarlo.

— Aveva dunque indovinato che quella scena era espressamente combinata?... Ma come?...

Il buon senso dimostrava sì bene che il prevenuto in questo caso doveva essere stato messo in guardia, che la prima domanda di Lecoq raggiungendo papà Assenzio in via Lafayette, fu questa:

— Maggio ha parlato con qualcheduno per strada?

— To'! fece l'altro sorpreso, lo sapete!

— Ah!... n'ero sicuro!... A chi ha parlato?

— A una bella donnetta, affè mia, bionda e paffuta.

Lecoq era diventato verde dalla collera.

— Tuoni e fulmini!... sclamò, è un destino, un destino che ci sta contro. Io corro prima di lui dalla Milner, perchè egli non possa incontrarla, trovo un mezzo per farla uscire, ed essi si incontrano!

Papà Assenzio fece un gesto disperato.

— Ah!... se l'avessi saputo!... sclamò; ma voi non m'avevate detto d'impedire a Maggio di parlar con quelli che trovava.

— Consolatevi, mio vecchio amico; non si può far nulla contro la fatalità...

Il preteso saltimbanco toccava il sobborgo Montmartre; i due agenti della forza pubblica dovettero interrompersi, studiare il passo ed accostarsi alla loro preda, per non perderla nella folla.

Quando furono ad una buona distanza:

— Ora, rispose Lecoq, ditemi qualche cosa. Dove si sono incontrati?

— A due passi della via San Quintino.

— Chi ha prima veduto l'altro e si è avanzato per il primo?

— Maggio.

— Che cosa disse la donna? Avete udito qualche grido di sorpresa?

— Non udii nulla, perchè mi trovavo a venticinque passi di distanza, ma al movimento della donna, ho ben veduto ch'era attonita.

Ah! se Lecoq avesse visto la scena coi suoi propri occhi, ne avrebbe ritratto delle induzioni preziose!

— Hanno discorso per molto tempo? continuò.

— Meno d'un quarto d'ora.

— Vi siete accorto che la donna rimettesse del denaro a Maggio?

— Non posso dire nè sì nè no. Gesticolavano come arrabbiati, al punto che mi parve disputassero.

— Naturalmente. Sapevano di essere osservati e cercavano di sviare le supposizioni.

Papà Assenzio si fermò di botto come colui, ebbe un idea.

— Se si arrestasse quell'albergatrice, diss'egli, se s'interrogasse?...

— A che pro?... Il signor Segmuller, per dieci volte, la stimolò, l'oppresse con le sue domande, ma fu come pestar l'acqua nel mortaio. Ah! è fina, sapete!... Stavolta risponderebbe che Maggio la trovò per via e reclamò i suoi dieci franchi di caparra.

Lecoq terminò queste parole con un gesto di rassegnazione. Ma dopo un momento riprese:

— Bisogna prendere un partito. Se il complice non fu già avvisato, non tarderà molto ad esserlo, e ci converrà aspettarlo e l'avremo sulle braccia. Che astuzia immagineranno per sfuggire alla nostra sorveglianza quei due uomini che sono un prodigio di abilità e di destrezza? Non posso indovinarlo; ma ciò che può prevedersi, senza tema d'ingannarsi, si è che certo non si appiglieranno a mezzi volgari.

Queste presunzioni fecero abbrividire il vecchio poliziotto.

— Perdinci! sclamò, quasi quasi la più sicura sarebbe di riprendere il nostro uomo.

— No, no, mai!... rispose Lecoq. Io voglio il suo segreto, e l'avrò. Ma che razza d'uomini saremmo noi, se non fossimo buoni, in due che siamo, di pedinare un reo, comunque! Egli già non isvanirà come il diavolo nei racconti delle fate. Vedremo che cosa sarà per fare, ora che ha un piano e del denaro, perchè egli ha l'uno e l'altro, vecchio mio, metterci la mano nel fuoco.

In quello stesso punto il prevenuto, come se volesse confermare in parte i sospetti di Lecoq, entrava da un tabaccaio e poco appresso ne usciva con un sigaro in bocca.

XXXVII.

L'albergatrice di Mariembourg aveva dato del danaro a Maggio, il sigaro comprato da quest'ultimo lo provava perentoriamente.

Ma si erano essi concertati? Avevano avuto il tempo di combinare punto per punto, e minutamente i colpi da tentarsi per deludere ogni vigilanza?...

Non v'erano a tal riguardo che delle probabilità, grandissime, è vero, e confermate dalla condotta del prevenuto.

Diffatti ancora una volta la sua tattica si cambiò. Quanto fino allora si era dato pochissimo pensiero di esser inseguito o ripreso, altrettanto ora sembrava inquieto ed agitato. Dopo aver camminato per lungo tempo con la testa alta, alla luce del sole, ad un tratto si mostrò colpito da una specie di timor panico e tirava innanzi abbassando il volto lungo le case, come nascondendosi, rimpicciolendosi quasi.

E' chiaro, diceva allora Lecoq a papà Assenzio, che i suoi timori aumentano in proporzione delle speranze che concepisce. Quando si trovava sotto l'Odeon egli era scoraggiato, si volle poco che non disperasse affatto, ed ora, al contraio, si vede bene che crede di aver trovato un mezzo per involarsi col suo segreto.

Intanto il prevenuto aveva oltrepassato i baluardi fino a piazza Vendôme quivi giunto, l'attraverso e prese per il vasto quartiere del Tempio.

(*Continua*)

— E poi?

— Poi, ripeto, vedremo. Le probabilità sono diverse. Abbandonerò il teatro dialettale per quello italiano...

— Sarebbe — ha interrotto l'interlocutore — una disgrazia pel teatro dialettale veneziano...

Benini non lo crede: egli pensa in cuor suo che il teatro dialettale è esaurito e che per erstarvi è giuocoforza costringersi nella cerchia del vecchio repertorio abusato.

Proseguendo nell'esame delle probabilità egli soggiunse:

— Oppure ricomporrò la compagnia veneziana per dei «debutti?» E' difficile stabilirlo.... Sapete, si interrompe ad un tratto, che fu ventilata anche la ipotesi di una mia società con Ermete Zacconi?...

— Lo so; ma torniamo alla società con Zago di cui si discorre!...

— Nulla di positivo per il momento, temo che le nostre personalità artistiche non possano andare d'accordo che in pochi lavori; comunque se la faccenda si mettesse per questa via si tratterebbe di un accordo transitorio di alcuni mesi con un programma appunto limitato... Sapete che cosa dovete fare? Date l'annunzio in modo vago, augurando la Società mia con Zago pel bene appunto del teatro veneziano che è un po' illanguidito. Chissà?...

CRONACA CITTADINA

L'ampliamento della stazione ferroviaria

Alla locale Sezione «Mantenimento delle Ferrovie dello Stato» era stato affidato, come è già noto, lo studio per l'ampliamento della stazione di Udine.

Compiuti i progetti intorno ai quali erano stati presi accordi cogli enti locali: Municpio, Camera di Commercio e Provincia, gli studi vennero rimessi alla Direzione Compartimentale di Venezia.

Ora si vie a sapere che gli studi stessi, dopo essere stati esaminati, furono trasmetti all'ufficio di Bologna.

La tentata rapina di un vetturale

Romano Codarini, proprietario di un laboratorio di falegname in Via Gemona, domenica sera, recatosi a camminare lungo lo stradone di Tricesimo, si fermò all'osteria sita al crocicchio Tricesimo - Cavalicco.

Messosi a giuocare e trovata la *compagnia* di suo gusto, vi rimase fino a tarda ora.

Al momento di ritornare a Udine saranno state le 22.30 circa, pagò il conto, mostrando un portafoglio ben fornito; circa 500 lire.

La vista di tanto denaro deve aver allettato un certo vetturale di Chiavris che trovavasi lì presente, si da fargli maturare un bel colpo.

Offerto al Codarini un posto nella sua vettura, questi accettò di buon grado e soli si avviarono in carrozza alla volta della città.

A poche centinaia di metri da Paderno, il vetturale fermò il cavallo e si rivolse a bruciapelo al Coderini intimandogli di consegnargli i *bezzi*.

L'altro, sorpreso, domandò che *bezzi* voleva, ma intuendo il vero, fece per scendere dalla vettura.

Il vetturale allora gli avventò contro prendendolo per il *paletot*, il codarini reagì; ma essendo l'aggressore un energumeno, non riuscì a divincolarsi che sacrificando la pelliccia che si staccò netta dal soprabito.

Il cavallo intanto correva verso l'abitato; giunto alle prime case di Paderno si fermò.

Il Codarini allora si mise a gridare, accorse gente, fra cui certo Tioni Aquilino che, tentò calmare il mascalzone riuscendo a condurlo a casa in Chiavris.

L'aggredito, intanto sceso di vettura, entrò nell osteria di certa Comuzzi Maria ove si rimise dallo spavento e dopo breve ora fece ritorno a Udine.

Questa mattina si recò dai Reali Carabinieri a sporgere denunzia della tentata rapina

Il vetturale venne identificato per certo Della Maria Gio. Batta, carrettiere, che la benemerita questa mattina arrestò nella sua abitazione in Chiavris.

Il Della Maria interrogato non seppe scolparsi per cui venne trattenuto in arresto e passato alle carceri.

Per il nuovo edificio del R. Ginnasio-Liceo

Ieri nel pomeriggio alle ore 16.30 circa dopo la seduta ordinaria del terzo lunedì della Deputazione provinciale, il presidente della stessa, cav. ing. Damiano Roviglio e tutti i consiglieri - deputati si recarono *in corpore* a visitare la braida, appartenente al Legato Alessio, ove si ha intenzione di erigere il nuovo edificio per il Ginnasio-Liceo.

La braida il quella posta a destra della chiesa delle Grazie ed ha per confine il muro sul margine della roggia.

Ciclista contro un paracarro

Ieri sera il carpentiere Pegoraro Vittorio di Giuseppe, d'anni 22, da Paderno, verso le 22.30 pedalando se ne tornava tranquillamente a casa da S. Caterina ove si era recato per affari assieme ad un suo compagno.

Appena fuori porta S. Lazzaro, per scansare un altro ciclista che gli veniva incontro, sterzò sì malamente da andar a sbattere contro un paracarro.

Venne sbalzato di sella e il suo compagno che lo seguiva a breve distanza gli fu subito sopra.

Questi, per fortuna, non si fece alcun male, mentre il Pegoraro riportò varie escoriazioni alla faccia ed alle mani.

Anche la bicicletta rimase sconquassata, tanto che il ciclista rimasto illeso dovette caricarsela sulle spalle e accompagnare il ferito all'ospitale ove venne medicato dal dott. Marianini che giudicò le ferite guaribili in 8-10 giorni.

Il ballo Pro Veterani

Stasera ha luogo al Minerva *il Ballo pei Veterani della patrie battaglie.*

La festa riuscirà splendida e grandiosa veramente; e sarà un atto di patriottismo e di fiorita beneficenza.

Colto da malore

Ieri verso le 14, mentre recavasi all'ufficio, il delegato di P. S. signor Montanari in via della Posta colto da improvviso svenimento cadeva a terra.

Prontamente soccorso, a mezzo vettura venne condotto all'ospedale e quivi fatto rinvenire.

Accertatisi non avere fortunatamente riportato nella caduta ferite di sorta e rimessosi alquanto, venne tosto accompagnato alla sua abitazione in Via Zoratti.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

IL RITORNO DEL RE DI SERBIA
Prima di lasciare Roma

ROMA, 20 - Nel lasciare Roma Re Pietro di Serbia ha fatto pervenire al sindaco Nathan 8 mila lire in oro, destinate ai poveri della capitale. Tale somma è stata dal Sindaco inviata al presidente della Congregazione di Carità per essere erogata, secondo l'intendimento dell'augusto donatore.

Il passaggio alla stazione di Bologna

BOLOGNA, 20. — Stamane alle ore 3.10 fù di passaggio per la nostra stazione Re Pietro di Serbia di ritorno da Roma. Il treno fu preceduto da una macchina staffetta che giunse in stazione alle ore 2.50 e ripartì alle 3. Il treno reale abbandonò la stazione di Bologna alle ore 3.20. Era stato disposto un servizio speciale di P. S. e fu vietato l'ingresso al pubblico nella tettoia e fu sospesa la vendita dei biglietti. Erano alla stazione il questore, il capitano dei carabinieri. Vari agenti di polizia e funzionari sono partiti per scortare la linea.

Il passaggio per la stazione di San Giorgio
Una dimostrazione di simpatia

CERVIGNANO, 20. — Alle ore 9.30 il treno reale italiano, guidato dal direttore della Società Veneta, cav. Guido Petz, arrivava in orario a Cervignano. Re Pietro era accompagnato da tutto il seguito e dalla figlia principessa Elena di Serbia. Fino a San Giorgio, il Re fu accompagnato dal tenente generale Ponza di San Martino e dal generale Trombi. A San Giorgio furono scambiati cordialissimi telegrammi di commiato fra re Vittorio, la Regina Elena, e Re Pietro e la Principessa Elena di Serbia.

San Giogio era tutta imbandierata, e la popolazione fece a Re Pietro dimostrazioni di simpatia. A Cervignano aspettavano il treno reale la direzione delle ferrovie dello Stato e gl'impiegati di finanza. Il «perron» era chiuso. Il Re Pietro arrivò in orario e passò dal treno di Corte italiano, composto di dieci carrozzoni, di cui tre del treno speciale reale, nel treno reale serbo.

Il Re Pietro partì alle 10.30, dopo un'ora di sosta, alla volta di Monfalcone, dove incaricati della Meridionale accompagnarono il treno. Secondo l'itinerario, il re di Serbia dovrebbe arrivare a Belgrado domani mattina alle 8.30.

Alla Camera serba
si gridò nuovamente: Viva l'Italia!

BELGRADO, 20. — (Scupcina) Il presidente comunica ai deputati l'unanime manifestazione di grande simpatia della Camera italiana cui si associò il ministro di San Giuliano.

La Scupcina accoglie la comunicazione con ripetute grida di: Viva la Nazione Italiana! Viva l'Italia!

Il papa ha ripreso le ordinarie occupazioni

ROMA, 20. — Le notizie sulla salute del Papa sono sempre migliori. Stamane Pio X ha potuto scendere all'appartamento nobile e riprendere le sue ordinarie occupazioni; ha ricevuto il Cardinale Segretario di Stato e il suo maggiordomo.

Il dividendo della Banca d'Italia

ROMA, 20. — Oggi si è riunito a Roma il Consiglio Superiore della Banca d'Italia, sotto la presidenza del comm. Enrico Rossi di Genova.

Il Consiglio udito il parere dei sindaci sul bilancio al 31 dicembre 1910 e sul conto dei profitti e delle perdite deliberò di distribuire agli azionisti lire 43 per azione pagabili dal giorno 8 aprile e di convocare pel giorno 30 marzo l'assemblea generale degli azionisti della Banca in Roma.

IL TERREMOTO IN ALBANIA E IN MACEDONIA
40 scosse a Vallona

VALLONA, 20. — Sabato sera alle 10 furono avvertite qui circa 40 scosse di terremolo.

MONASTIR, 20. — Un violento terremoto avvenne stanotte a Starova. Quasi tutte le case son rese inabitabili. Una donna è morta, due rimasero ferite.

Anche in Atene

ATENE, 20. — L'altra sera a Corfù fu avvertita una scossa di terremoto. Molte case presentano larghi crepacci. Il danno non è ancora precisato.

Un automobile con 7 persone lanciato nel canale di Trieste

TRIESTE, 20 — Stanotte al tocco un automobile del garage Egger che fa servizio fra Barcola e Miramare, correva in direzione del Canal Grande. Non potendo lo *chauffer* voltare l'automobile in tempo nella via che va lungo il canale, l'automobile con le 7 persone che vi si trovavano precipitò in mare.

Alle grida di aiuto, accorsero i funzionari di polizia, come pure, avvertiti telefonicamente, due treni di pompieri ed un carro d'ambulanza della guardia medica. Con l'aiuto anche di alcuni passanti e dell'equipaggio del trabaccolo chioggiotto *Salute* furono ripescate le 7 persone cadute in mare, di cui uno, il portiere del cantiere dello stabilimento tecnico Francesco Cos dopo poco è morto per lo spasimo. Si distinse un friulano Domenico Rosin, guardia municipale.

LA FIABA D'UN INCIDENTE FRANCO-TEDESCO

PARIGI, 20. — Si smentisce categoricamente nei circoli ufficiali la notizia telegrafata da Londra a Berlino secondo la quale sarebbe avvenuto un grave incidente franco tedesco. Nessun fatto è avvenuto che possa giustificare simile notizia.

Come la gente s'ammazza
Un giovinetto che per difendersi spara ed uccide

PARIGI, 20. — Stamane, alle ore 8, Paolo Alberto Mounier, diciannovenne, lavorante a Clichy, in una fabbrica di automobili incontrò tra Parigi e Genevilliers un gruppo di scioperanti che lo malmenarono. Egli riuscì a fuggire, sparando due colpi di rivoltella contro il gruppo degli scioperanti.

Uno dei proiettili colpì uno scioperante certo Benoist che conduceva la propria carrettina a Genevilliers.

Gli agenti arrestarono il Monnier e riuscirono non senza difficoltà a liberarlo dagli attacchi degli scioperanti. Il carrettiere Benoist, trasportato alla farmacia, moriva appena giunto. Il cadavere è stato trasportato alla Morgue.

35 mila soldati russi per occupare una città della Cina

LONDRA, 20. — Secondo un dispaccio da Pietroburgo ad *Daily Mail* si annuncia che la Russia prepara un corpo di 35 mila uomini per l'occupazione di Kuldia.

PER LA IMMINENTE DISCUSSIONE DEI BILANCI

ROMA, 20, (notte). — *Domani alla Camera si continuerà la discussione sull'ordinamento ferroviario. Esaurita la discussione verranno approvati altri disegni di legge minori e poscia si inizierà la discussione dei bilanci. Siamo informati che il presidente applicherà in proposito il regolamento che permette la discussione anche mancando le relazioni; e ciò per impedire gli esercizi provvisori.*

Grandi solennità per il 50 anniversario del risorgimento

ROMA, 20, (notte). — Nell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri venne stabilito che il 50° anniversario del risorgimento venga celebrato con grande solennità in Campidoglio. Parteciperanno alla cerimonia il Re, il Sindaco di Roma, le rappresentanze del Senato e della Camera.

I discorsi inaugurali saranno quattro: del Sindaco Nathan, del Presidente del Senato, del Presidente della Camera, e di S. M. il Re.

L'oscuro dramma di Roma
Leonino Piccoli è morto

ROMA, 20, (notte). — *Sull'oscuro dramma dell'altra notte, all'Albergo Massimo d'Azeglio in via Cavuor il* Giornale d'Italia *ha i seguenti particolari:*

Dopo una lotta contro il male che sempre più si avanza, sostenuta dai medici dell'Ospitale di S. Antonio, la signora Giannina Piccoli-Carli, dapprima insensibile alle iniezioni e alle punture, ha riaperto gli occhi e ha potuto parlare. Immediatamente venne interrogata dall'autorità, ma l'interrogatorio non è valso a squarciare il mistero.

La signora disse che giunti a Roma l'altra sera, subito si recarono all'albergo e si ritirarono in camera, ove ordinarono il pranzo.

— Mangiaste molto?

— Un poco di minestra e del cinghiale. Poscia andammo a letto. Verso le undici ci addormentammo. E non ricordo più in là.

Come vedete, queste dichiarazioni non hanno portata nessuna luce.

Credesi che si tratti nè di delitto, nè di suicidio, ma di un fatale accidente

Se la signora Giannina, potrà salvarsi purtroppo il marito, Leonino Piccoli, è spirato.

La causa contro la Mutual Reserve

ROMA, 20, notte. — Oggi presso la II. Sezione del Tribunale civile, si è discussa la causa contro la compagnia d'assicurazione *Mutual Reserve* che riescì, poco prima del fallimento, a ottenere lo svincolo della cauzione.

La causa era promossa da alcuni assicurati.

Oggi parlarono il curatore del fallimento e poscia l'on. Vendramini che difendette il suo operato.

L'appello per la catastrofe di Bovolenta

VENEZIA, 20 (notte). — Oggi proseguì, alla Corte di Appello, la discussione della causa per la catastrofe automobilistica di Bovolenta.

Il Procuratore generale sostenne la conferma della sentenza emessa contro il nob. Carlo dal Torso, dal Tribunale di Vicenza, e che lo condannava a mesi dieci di reclusione; sostenne inoltre la condanna dei suoi coimputati assolti dal Tribunale di Vicenza.

Parlarono poscia gli avv. di difesa Caratti e Castori; e quelli di P. C. Bizzanini e Levi. A domani la sentenza.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente resp.
TIPOGRAFIA FRIULANA

La famiglia COLAUTTI ringrazia commossa tutti coloro che vollero rendere l'ultima attestazione di stima al loro caro estinto accompagnandone la salma.

Ringrazia la Società dei Reduci per il suo intervento ed il di lei Presidente cav. uff. Dott. Carlo Marzuttini per le sentite parole pronunciate in tale occasione.

Sente il dovere inoltre di dimostrare la sua riconoscenza al Dott. Cav. Tullio Liuzzi che con vero affetto, ne curò la malattia, cercando con tutti i mezzi suggeritigli dalla scienza di lottare col crudele morbo, e così pure ringrazia l'illustre prof. Ettore Chiaruttini, il quale oltre alla parola clinica seppe portare conforto alla desolata famiglia.

Chiede scusa delle involontarie dimenticanze.

Comunicato

Udine, 20 febbraio 1911.

I sottoscritti dott. Gracco Muratti ed avv. Eugenio Linussa rappresentanti del tenente Giacomo co. di Prampero; dott. cav. Carlo Marzuttini e cap. Marco Valentinis rappresentanti del tenente Gaetano Citati (designato dalla sorte per il Comitato esecutivo del Ballo pro Veterani Reduci e Croce Rossa); dottor Enrico de Brandis ed avv. Gino di Caporiacco, rappresentanti del cav. Attilio Pecile, dichiarano che le vertenze insorte fra i rispettivi mandanti relativamente al Ballo suddetto furono nel modo il più onorevole risolte con piena soddisfazione di tutte le parti.

Gracco Muratti
Eugenio Linussa
Dott. Carlo Marzuttini
Valentinis Marco
Enrico de Brandis
Gino di Caporiacco

CORRIERE COMMERCIALE

Per l'igiene e la decenza dei biglietti di Banca

Ci scrivono:

« Mi rivolsi al *Sole* ed ora mi rivolgo al *Giornale di Udine*, per richiamare la sua attenzione su di un inconveniente che dura da lungo tempo ed a cui pare non si pensi ancora di mettere fine, cioè lo stato indecente dei biglietti di banca. La Banca d'Italia fa del suo meglio e a Milano, per es., se ne annullano 5 o 600 in media. Il Banco di Napoli invece non ne annulla alcuno da due anni circa, in vista della nuova emissione, sicchè i biglietti (specialmente da 50 e da 100) sono per la maggior parte a brandelli tanto che il maneggiarli importa un certo pericolo. Da notarsi poi che i biglietti del nuovo tipo sono già da qualche tempo in grande quantità nel tesoro del Banco di Napoli, ma se n'è aggiornata la emissione, i biglietti del tipo vecchio essendo ancora troppo in buono stato per essere ritirati!!

Pel Banco di Sicilia lo stato dei biglietti è press'a poco lo stesso, però senza nemmeno la scusa di una nuova emissione.

Riguardo poi alle scrite che rendono luridi o non facilmente riconoscibili i biglietti, non potrebbe intanto il Banco di Napoli approfittare della nuova emissione per mettere il divieto di far qualsiasi segno sui biglietti, divieto che ha forza, per es., in Francia?

La Banca d'Italia aveva provato a farlo, ma dovette rinunciare perchè non poteva togliere d'un colpo dalla circolazione il 40 per cento circa dei biglietti e non poteva mettere un termine perentorio, ma colla prossima creazione di un nuovo tipo di biglietti lo farà di certo.

La casa igienica

Mentre i proprietari americani rivaleggiano tra di loro per far delle case di rendita gigantesche, i medici ed i filantropi accarezzano il bel sogno della casa igienica.

Il dottore Van der Heyden — dice Faideau, nel suo libro *Curiosità e Invenzioni* (Ed. Paravia) — potè realizzare il suo sogno a Yokokama nel Giappone. I muri della sua *casa salubre* sono formati di due lastre di vetro smerigliato separate da 10 centimetri. Lo intervallo contiene una soluzione di allume. Il tetto è di pannelli di vetro, coperto di cenere o da tavole di legno immerse nel cemento.

Per entrare in questa gabbia vetrata, sprovvista di finestre, bisogna discendere nel sottosuolo; una scala metto ad una porta la quale lascia entrare poca aria quando viene aperta.

Invece l'aria arriva filtrata passando attraverso uno strato di cotone ed un bagno di glicerina.

Basta il calore naturale o quello di una piccola stufa per produrre l'aspirazione necessaria. I prodotti della respirazione sono contenuti entro casse filtranti; l'acqua che ha servito per la toeletta è liberata da tutti i suoi germi.

Una simile casa non formerebbe la felicità di molte persone... nonostante l'esclusione dei microbi.

Il suo principale pregio sta nell'avere una temperatura costante.

Il progresso del commercio inglese e di quello germanico.

Interessante è il seguente confronto delle cifre del commercio estero del Regno Unito e della Germania durante lo scorso anno, pubblicato da una rivista inglese.

	Germania Lst.	Regno Un. Lst.
Esportaz. 1910	373.350.000	430.589.811
Aum. sul 1909	43.650.000	52.409.464
Importaz. 1910	430.450.000	678.440.173
Aum. sul 1909	4.100.005	53.735.216

Escludendo le riesportazioni si nota come il commercio d'esportazione britannico aumentò nel 1910 del 13.8 %, mentre quello della Germania aumentava del 13.2 %; e per l'importazione l'aumento del Regno Unito fu pari a 8.3 % contro il 0.9 % della Germania; ossia un aumento totale del movimento commerciale inglese pari al 10.9 % contro un aumento del 6.2 % per la Germania.

Camera di commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 Febbraio 1911

Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	505.—
» Meridionali	»	305.25
» Mediterranee 4 0[0	»	503.50
» Italiane 3 0[0	»	364.75
Credito co. prov. 3 3[4 0[0	»	500.—
Cartelle		
Fond. Banca Italia 3.75 0[0	L.	500.—
» Cas. Risp. Milano 4 0[0	»	508.—
» » » » 5 0[0	»	517.50
Ist. Ital. Roma 4 0[0	»	509.50
» » » 4 1[2 0[0	»	520.—
Cambi (cheques a vista)		
Francia (oro)	L.	100.42
Londra (sterline)	»	25.39
Germania (marchi)	»	124.05
Austria (corone)	»	105.73
Pietroburgo (rubli)	»	267.58
Romania (lei)	»	99.85
Nuova York (dollari)	»	5.20
Turchia (lire turche)	»	22.80

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.56 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.55.

per Venezia: O. 4 - M. 5.45 - A. 8.820 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Miss. 19.27.

per Cividale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11 15 - A. 13.32 - 17.47. - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste; M. 8 - M. 11.31 - 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 - O. 19.42 - O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.38 - A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: A. 9.57 - 13.10 - M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale: A. 7.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 - M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	920	14.50	18.40	21.20
Valvasone	9.35	15.8	18.56	21.34
S. Martino Tagl.	9.42	15.15	19.3	21.41
S. Giorgio Rich.	9.53	15.27	19.15	21.50
Arrivo a: Spilimbergo	10.8	15.42	19.30	22.5

Partenza

da Spilimbargo	5.35	6.7	13.—	17.23
S. Giorgio Rich.	5.52	8.24	13.18	17.40
S. Martino Tagl.	6.—	8.32	13.26	17.48
Valvasone	6.7	8.40	13.35	17.57
Arrivo a: Casarsa	6.20	8.53	13.48	18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 8.25 - 11.33 - 15.9 - 18.18 - Festivo 13.3.

Arrivi a UDINE da S. Daniele (P. Gemona): M. 8.24 - 12.31 - 15.7 - 19.16 - Festivo 17.16.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Via XXIX Settembre — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I., 1 — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Valerio Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

AVVISI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; III pagina L. 1.50; Corpo L. 2 per ogni linea contata.